

# Calabria



La difficile gestione dei tre aeroporti calabresi. Arturo De Felice si è insediato alla guida di Sacal da circa quattro mesi

Il consigliere regionale Magno (Fi) invita il Governatore a prendere posizione

## Forti contrasti tra i soci della Sacal «De Felice faccia un passo indietro»

Chiesta un'audizione dei vertici della società in commissione di vigilanza

Piero Gaeta  
REGGIO CALABRIA

La Sacal e il suo presidente Arturo De Felice nel mirino del consigliere regionale Mario Magno. L'esponente di Fi annuncia che nei prossimi giorni chiederà alla Commissione Regionale di Vigilanza di audire i vertici della Sacal «con lo scopo - spiega - di fare chiarezza sull'operato svolto sulle prospettive future».

Secondo Magno «è tempo che i soci pubblici facciano un'attenta valutazione della gestione della Sacal. Urgono rimedi prima che sia troppo tardi, considerati i debiti prodotti. Chiedo un intervento deciso del presidente Oliverio, che ho già informato, e dei rappresentanti istituzionali, affinché si riporti ordine, economicità e trasparenza, nell'organizzazione degli aeroporti calabresi, con un intervento deciso verso la democratizzazione nella gestione della società, ristabilendo un giusto riequilibrio tra soci pubblici e privati e ridistribuen-

buendo le deleghe tra i partecipanti».

La causa che sta affondando la Sacal? Magno non ha dubbi: «Il presidente De Felice ha dimostrato in questi mesi di non essere in grado, per mancanza di esperienza aeroportuale, di gestire una società così complessa e quindi farebbe bene a fare un passo indietro in attesa della discussione del ricorso presentato dai soci privati, il cui esito finale potrebbe essere infausto sia per lui che per le casse della società, se si dovesse riscontrare un eventuale danno patrimoniale».

Magno agita lo spauracchio del «ricorso presentato dai soci privati avverso il conferimento delle deleghe al presidente Arturo

**L'esponente forzista accusa il presidente del Cda di Sacal: «Non ha esperienza aeroportuale»**

### Focus

Via la presidente dei sindaci

Dimissioni irrevocabili

«Avevo denunciato qualche mese fa la situazione di malcontento e di prevaricazione esistente in Sacal a causa di una gestione verticistica della società. Le mie esternazioni hanno trovato rispondenza nei fatti: lo scorso 21 agosto, infatti, la presidente del Collegio Sindacale, dott. Palma Mantaci, ha rassegnato le dimissioni irrevocabili con effetto immediato. I motivi di tale decisione sono legati alle difficoltà della dimissionaria Mantaci di svolgere il suo ruolo con la dovuta serenità ed il necessario equilibrio di giudizio, condizioni che non esistono da tempo all'interno della Sacal Spa».

ro De Felice e a probabili incompatibilità e irregolarità nello stesso conferimento, la mancanza di una serena collaborazione nel Cda, la carenza programmazione dei servizi nel contesto aeroportuale, il difficile decollo degli aeroporti di Crotone e Reggio Calabria, l'abbandono di quello di Lamezia Terme e la mancanza di chiarezza nella società, hanno creato caos generalizzato e difficoltà gestionali».

Il consigliere regionale, infine, osserva che «è forte contrasto tra soci pubblici e privati. Questi ultimi avevano investito con lo scopo di far crescere e determinare una gestione sana dello scalo di Lamezia Terme e avviare in maniera oculata l'attività di Crotone e Reggio Calabria. La realtà odierna è ben diversa. La mancanza di specifici piani industriali per i due aeroporti è di uno complessivo per i tre, rischia - conclude Magno - di produrre un ulteriore indebitamento di Sacal, già a rischio default».

Strade e scuole a rischio chiusura per mancanza di fondi

## Oliverio: tavolo d'emergenza per salvare la Provincia di Vibo

I 130 dipendenti senza stipendio da ormai sei mesi

VIBO VALENTIA

Giunti ai titoli di coda, il «caso» Vibo inizia il suo viaggio tra le stanze istituzionali e lunedì sarà una giornata intensa per il presidente della Provincia, Andrea Niglia, in mattinata impegnato, prima a partecipare ai lavori del Consiglio provinciale, e convocato - a seguire - dal governatore della Calabria Mario Oliverio, per fare il punto sulla situazione dell'Ente ormai in ginocchio.

Viabilità ed edilizia scolastica, sotto la lente. I due nodi da sciogliere, «considerato che l'annuncio dei giorni scorsi non lasciava spazio a dubbi: breve «sbarramento» di 450 chilometri di strade non a norma, e chiusura di oltre la metà delle scuole non più agibili, mentre quelle che apriranno non avranno garantito né luce né riscaldamento. L'ultimo atto, insomma, che si sta consumando in un territorio che, in apnea, è da tempo. Da anni, da

quando finito nel vortice del default, non è stato più in grado di rialzarsi. Ora si tenta di rianimarlo, di capire.

Così, vuole fare anche Oliverio che intende «esaminare la situazione relativa alla viabilità stradale ed alle strutture scolastiche». Insieme a lui, oltre Niglia, i consiglieri regionali Vincenzo Pasqua e Michele Mirabello ed il deputato Bruno Censore. Sarà, quindi, l'occasione, spiega il Governatore,

per programmare «le iniziative da assumere per definire gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi, in particolare per consentire il normale svolgimento delle attività scolastiche, di imminente ripres». Perché si chiamano diritti, o meglio si chiamano diritti, o diritto allo studio e alla mobilità. Diritti che, oggi, rischiano di svanire trasformando il territorio in una «trappola». E il rischio, infatti, che si corre è quello dell'isolamento.

Lunedì sarà tempo di analisi. Quelle che arrivano all'indomani degli annunci. E, in questa direzione, anche a Vibo Valentia gli amministratori sono stati chiamati a fare il punto. Dalle 9.30 infatti partiranno i lavori della seduta straordinaria del Consiglio provinciale. Sicurezza in agenda, oltre alla questione relativa al pagamento dei lavoratori dell'ente, che non percepiscono lo stipendio da sei mesi. Una giornata intensa, dunque, che servirà ad informare tutti sulla drammaticità del caso Vibo. L'ultimo atto, prima che la «campagna» non suoni. «(s.m.)



Mario Oliverio. Il caso Vibo lunedì sotto la lente del Governatore

Il Tar non sospende l'esito della gara per smaltire i rifiuti

## Via libera al mega impianto di Alli

In attesa della decisione di merito, la Regione potrà procedere nell'iter

CATANZARO

È nelle aule di giustizia che si sta decidendo il destino del mega-impianto catanzarese di Alli, principale valvola di sfogo per l'area centrale della Calabria in materia di trattamento dei rifiuti destinati poi al definitivo smaltimento.

La procedura di gara condotta dai dirigenti e funzionari del settore rifiuti e della Stazione unica appaltante, per la realizzazione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto in località Alli, nel Comune di Catanzaro, per un valore di circa 50 milioni di euro, non deve

essere sospesa. È quanto ha deciso il Tar Calabria all'esito alla camera di consiglio del 22 agosto ritenendo in sede cautelare - fa sapere la Regione in una nota - che il raggruppamento temporaneo di imprese «Intercantieri Vittadello Spa, Calabre Maceri e Servizi Spa, Ecologia Sud Servizi Srl, Cisa Spa» che è risultato aggiudicatario, sia in possesso dei requisiti e delle certificazioni di qualità per la costruzione e gestione dell'impianto».

La società Salvaguardia Ambientale Spa, seconda classificata, aveva impugnato l'aggiudicazione definitiva, ma la stessa impresa aggiudicataria aveva proposto ricorso incidentale per l'esclusione della seconda classificata. Allo sta-

to, in attesa della decisione di merito, la Regione (difesa in camera di consiglio dall'avv. Enrico Ventrice dell'avvocatura regionale), potrà quindi procedere nell'iter per la progettazione e costruzione dell'importante impianto, mediante affidamento alla ditta aggiudicataria. Il progetto su cui si sono pronunciati i giudici amministrativi rappresenta uno dei pilastri della programmazione della Regione, trattando - nel dettaglio - la «valorizzazione e il recupero spinto di materie secondarie da rifiuti differenziati e rifiuti urbani residui da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma per la valorizzazione della frazione organica». «(b.c.)

Un dermatologo sotto i riflettori della Guardia di Finanza di Vibo

## Nascosti guadagni per 200mila euro

Le indagini attraverso mirati controlli sui pazienti del medico

Pino Brosio  
VIBO VALENTIA

Un medico dermatologo del Viboonese prova a «risparmiare» sul versamento dei tributi relativi ai compensi percepiti, ma i militari della Compagnia della Guardia di Finanza passano al setaccio tutta la sua documentazione contabile ed extracontabile acquisita all'atto dell'avvio delle attività di controllo e, puntuali, arrivano i «guai». Dovrà, infatti, difendersi dall'accusa di aver nascosto al fisco guadagni per 200mila euro frutto dei «sacrifici» effettuati negli ultimi cinque anni.

Sulla sua situazione contributiva da qualche tempo s'era appuntata l'attenzione delle Fiamme gialle che, dopo un certosino lavoro investigativo, hanno, evidentemente, accumulato tutti gli elementi necessari per far scattare una capillare azione ispettiva. Ogni documento relativo all'attività professionale svolta è stato



L'operazione. Controlli incrociati da parte dei militari della Compagnia della GdF

altresì, provveduto ad effettuare una serie di riscontri nei confronti di alcuni suoi ben individuati «clienti». Esaminando carta su carta, parcella su parcella, sono arrivati alla definizione della sua posizione fiscale quantificando la somma sottratta al fisco in circa 200mila euro.

Naturalmente, il medico finito nella rete dei controlli avrà la possibilità di motivare il suo operato, ma, attesa la capillarità delle verifiche effettuate dalle Fiamme gialle non sarà facile uscire indenne dalla delicata situazione. D'altra parte, stando alla filosofia che anima l'operato della Guardia di Finanza, l'economia sommersa, l'evasione e le frodi fiscali alterano le regole del mercato e danneggiano i cittadini e i numerosi imprenditori onesti. Mirata e corretta, quindi, la strategia messa in campo per cercare di stanare gli evasori e metterli nelle condizioni di dover saldare il loro debito con lo Stato. L'obiettivo prioritario, infatti, è quello di garantire un fisco equo e proporzionale all'effettiva capacità contributiva di ogni cittadino sbarrando il passo ad ogni forma di abuso. «

## AVVISO AL PUBBLICO CARONTE & TOURIST S.P.A. - DIANO S.P.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Caronte & Tourist S.p.A. con sede legale in Messina (ME), viale della Libertà n. 34 98121 e DIANO S.p.A. con sede legale in Lazzaro di Motta S.G. (RC), via Nazionale 113 89062,

comunica di aver presentato in data 30 giugno 2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la documentazione integrativa, così come richiesto con nota del Ministero dell'Ambiente Prot. DVA.2297 del 02-02-2017, relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

«PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE, IN LOCALITÀ PENTIMELLE DI REGGIO CALABRIA, DI UN MOLO D'ATTRAFFICO PER NAVI TRAGHETTO PER IL COLLEGAMENTO MARITTIMO REGGIO CALABRIA-MESSINA E VICEVERSA, PER IL TRASPORTO SU GOMMA DI AUTOVEICOLI E MEZZI PESANTI»

compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al Punto 11 - «Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili ai navi di stazza superiore a 1350 tonnellate. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'escluso dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetti), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1850 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse».

Il progetto è localizzato nella Regione Calabria, città di Reggio Calabria località Pentimelle e prevede la realizzazione di un sistema di approdo per il collegamento marittimo Reggio Calabria/Messina presso le aree a nord del piazzale Porto a Reggio Calabria. Ciò nasce dall'esigenza di migliorare l'efficienza del trasporto commerciale tra la Sicilia e la Penisola, ed in particolare tra il nuovo porto di Tremestieri (ME) e la città di Reggio Calabria. Infatti, mentre sulla costa siciliana la nuova realtà di Tremestieri (ME) costituisce un determinante passo avanti verso l'ottimizzazione del servizio di collegamento con il Continente, sulla costa calabrese, invece, il terminal portuale Ro-Ro di Villa San Giovanni richiede una riorganizzazione consistente. Evitare il congestionamento del nodo «Villa San Giovanni» e le conseguenti ripercussioni negative sulla stessa cittadina (code, ingorghi, inquinamento acustico ed atmosferico) è ormai da tempo un'esigenza imprescindibile.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con il SIC IT9350172 Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo dello studio di incidenza ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma  
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

- Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Ufficio VIA Viale Isonzo 414 - 88100 Catanzaro  
- Provincia di Reggio Calabria Settore 15 - Pianificazione Territoriale Urbanistica - Espresori Via Caserma Borraone n. 67 89125 Reggio Calabria  
- Comune di Reggio Calabria Urbanistica - Ufficio VIA VAS Via Sant'Anna Palazzio C.E.D.R. 89128 Reggio Calabria  
- Direzione Marittima Reggio Calabria Capitaneria di Porto - Guardia Costiera Piazzale porto n. 2 - 89100 Reggio Calabria (RC)  
La documentazione depositata è altresì consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.via.mambiente.it](http://www.via.mambiente.it).

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.mambiente.it](mailto:DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.mambiente.it).

I legali rappresentanti